

IL TAR del Lazio BOCCIA i 18 punti e accoglie il ricorso dei docenti SSIS

L'anno scorso il TAR del Lazio e il Consiglio di Stato bocciavano la possibilità di cumulare i 30 punti SSIS con il servizio, oggi bocciano la pezza messa dal Ministro dei 18 punti a tutti i concorsi abilitanti.

Le sentenze e un commento

di Francesco Zaffuto della Gilda di Milano

Quando venne fuori la trovata dei 18 punti sul nostro sito GILDA Lombardia scrissi un breve commento dal titolo "Equilibrio o equilibrismo", definendo la trovata una pezza messa dal Ministro che avrebbe provocato nuovi ricorsi. Cosa accadrà ora: probabilmente un nuovo ricorso del Governo a Consiglio di Stato, un altro anno circa da aspettare e la scusa per potere rinviare sine die le immissioni in ruolo.

Ecco il commento di allora riproponibile oggi.

Con la magica pezza del Ministro Moratti riservisti e ordinaristi potranno aggiungere un punteggio di 18 punti, e ai sissini viene data una doppia opzione: o utilizzare i 30 punti senza poter cumulare il servizio oppure scegliere i 18 punti e cumulare il servizio.

I docenti precari che hanno frequentato le SSIS (specie quelli che non hanno servizio superiore ad un anno da cumulare) si sentiranno a ragione beffati, l'effetto dei 30 punti viene ridotto e il loro titolo nei fatti vale meno del concorso ordinario, concorso che continua a dare effetti sul doppio canale.

Se la pezza funzionerà o darà luogo a una nuova guerra di ricorsi lo sapremo dalle reazioni che verranno subito dopo la sua applicazione e dai consigli che i vari legali daranno ai ricorrenti.

Ma va in linea di principio affermato che si tratta di una pezza e che si tratta del solito modo di stabilire le regole a posteriori, a corsa finita.

La stessa scelta di dare i 30 punti alle SSIS fu una pezza inventata quando venne tolta ai corsi SSIS la funzione di concorso ordinario. I 18 punti di oggi sono una nuova pezza su una pezza cucita male.

Per il futuro si prefigurano nuove pezze: si parla di fine dei concorsi ordinari; di imprecisate lauree specialistiche per l'insegnamento; di nuovi corsi SSIS come unica possibilità di abilitarsi nell'immediato presente.

La condizione di docente precario che aspira ad un incarico a tempo indeterminato è diventata una fabbrica di sogni dove si tengono migliaia di giovani docenti in cottura e malpagati.

Sorge un legittimo interrogativo:

QUALE SARA' LA MAGICA TABELLA A PUNTI L'ANNO PROSSIMO?

Ai nostri colleghi precari ordinaristi, riservisti, sissini, e ai giovani appena laureati che hanno voglia di dedicarsi all'insegnamento deve andare la solidarietà di tutti gli insegnanti di ruolo.

La GILDA degli insegnanti fin dal 1988 ha chiesto una formazione specialistica iniziale per chi si volesse dedicare all'insegnamento e regole certe per il reclutamento. Queste regole fino ad oggi non sono arrivate e in qualche modo abbiamo dovuto necessariamente difendere le aspettative di quei docenti che per anni si sono dedicati ad un insegnamento precario.

Il valore dei titoli culturali di formazione e il relativo punteggio deve essere ben definito al momento dell'attivazione dei corsi; l'equilibrio con i titoli di servizio deve essere certo.

Il governo dica con chiarezza quali sono le sue intenzioni in materia di futuro reclutamento.

Non si scherza con i giovani che vogliono investire il loro futuro nell'insegnamento.

*Francesco Zaffuto
della Gilda di Milano*